

Codice scheda: ASC A4570134 (Microscheda: 3976B9/12)
Luogo e data: TORINO - 09/07/1907
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: ISPETTORI SALESIANI
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Ispettori
Tipo documento e supporto: Circolare - Stampa tipografica
Autenticità: Copia

Contenuto: Invia agli Ispettori alcune osservazioni: vacanze dei Confratelli, archivio ispettoriale e archivio locale, invio dei risparmi delle Case agli Ispettori. Regolamento degli Oratori Festivi.

Carissimi Ispettori,

Il Capitolo Superiore spiega una grande attività nel governo della nostra Pia Società: ciononostante non può provvedere direttamente ai bisogni di tutte le Case Salesiane che per tratto speciale della Provvidenza si moltiplicano in modo prodigioso. Si è per questo motivo che ad ogni piè sospinto noi ricorriamo a voi , carissimi Ispettori, e più che mai facciamo assegnamento sul vostro zelo e sulla vostra prudenza per venirci in aiuto. L'esperienza poi ci fece conoscere che voi ben meritate la fiducia che abbiamo riposta in voi. Spero quindi che farete buon'accoglienza ad alcune osservazioni che si presentarono alla mia mente mentre esaminava i rendiconti speciali che voi avete fatti a me od a qualche altro membro del Capitolo, e che io vi espongo con tutta semplicità.

1° Anzitutto devo dirvi una parola sulle vacanze. Ho voluto vedere io stesso i moduli con cui gl'Ispettori diedero conto dei permessi da loro accordati ai confratelli durante le ferie autunnali dell'anno scorso. In verità non mi tornò di pena il numero di confratelli che si recarono in vacanza. Ma mi spiace molto il constatare che in generale, molti Salesiani, avendo bisogno di un poco di riposo, l'abbiano cercato piuttosto fuori delle nostre Case; e ciò che più mi afflisse fu il tempo. invero troppo lungo, che parecchi passarono lungi dalla vita di comunità. Percorrendo quei fogli pareva udissi il nostro buon Padre D. Bosco che mi andasse dicendo: questo è contrario a quanto io raccomandava a viva voce; contro questo abuso delle vacanze ho lasciato scritto: Io non mi ricordo d'aver udito a raccontare che un

religioso siasi recato in patria sua e ne abbia riportato qualche vantaggio spirituale. Al contrario se ne annoverano migliaia e migliaia, che non mostrandosene persuasi. vollero farne esperimento, ma ne provarono amaro disinganno, anzi non pochi rimasero vittime infelici della loro imprudenza e temerità (Introduz. alle Costituz. P. 41).

A voi perciò mi raccomando, carissimi Ispettori

A) per diminuire il numero di coloro che vanno in vacanza fuori di Congregazione. Badate che per molti basta un poco di riposo preso nel Collegio stesso con quei temperamenti che la vostra carità può suggerire e concedendo qualche passeggiata, come faceva D. Bosco.

B) Se vi sono delle ragioni di salute per concedere ad un Salesiano un poco di vacanza fuori del Collegio ove ha lavorato durante l'anno scolastico, si veda di inviarlo in quella delle vostre Case ove si respira aria migliore piuttosto che permettere che vada co' suoi parenti o presso altre persone.

C) Se poi per particolari motivi uno dovesse recarsi in famiglia, non lo si lasci più di 8, o 15 giorni in casi di particolari bisogni. come già ho accennato in altra circolare.

D) Vegliate infine perchè durante le vacanze si facciano sempre le pratiche di pietà ordinarie. Non si tralasci mai la meditazione in comune al mattino e la visita al SS. Sacramento colla lettura spirituale nel pomeriggio ad ora opportuna.

2° Nella visita che io feci a molte Case mi dovetti convincere che non siamo ancora in regola riguardo agli Archivi Ispettoriali, di cui è parola nelle Norme per le proposte al noviziato ed alle Ordinazioni. Sia perciò vostro impegno di colmare questa lacuna in tutte le Ispettorie. Il vostro segretario abbia l'incarico di tenerlo in ordine e voi noi mancate di invigilare perchè compia debitamente questo dovere.

3° Se prendete a cuore l'archivio ispettoriale ne viene per conseguenza che voi estendiate anche le vostre sollecitudini a far tenere convenientemente l'Archivio di ciascuna Casa della vostra Ispettoria. come è prescritto dall'art. 406 del Regolamento. Tra gli altri registri, in detto Archivio, non dovrebbe mancare un apposito Memoriale in cui siano registrate le osservazioni e disposizioni date in ciascuna visita dell'Ispettore.

E questo vi porgerà pare occasione d'insistere perchè ciascuna casa abbia la sua cronaca. Su questo punto vi faccio notare che se non siete alquanto esigenti, da certi Direttori, non guari inclinati a tali generi di lavori, non otterrete nulla. Non partite da una Casa prima d'aver indotto il Direttore a mettersi in regola.

4° Richiamo alla vostra memoria il N. 196 del Regolamento, dove è detto: Se in una Casa è dato fare qualche risparmio, il Direttore si affretti ad inviarlo all'Ispettore... rallegrandosi di poter per tal modo venirgli in aiuto per sostenere le immense spese che occorrono pel bene generale della nostra Pia Società. Per quanto abbia cercato in varii vostri rendiconti di rado mi venne fatto di trovare memoria di denaro consegnato dai Direttori agli Ispettori. Forse fu registrato sotto altro titolo: ma questo dovrebbe evitarsi, se si vuole che io abbia un'idea esatta dello stato finanziario di ciascuna Ispettorìa.

5° Mi sia pur permesso di fare qualche osservazione riguardo al Regolamento degli Oratorii Festivi. Primieramente vi fu chi disse che tale Regolamento, quale fu stampato l'anno scorso non è opera di D. Bosco. Ed io posso assicurarvi che quest'osservazione è affatto gratuita. Io ricordo quando D. Bosco lo scrisse e posso attestare che era suo desiderio che si praticasse.

Si va dicendo in secondo luogo che è impossibile avere tutto il personale e tutte le cose di cui è parola in detto Regolamento. Ma è facile la risposta. Il Regolamento suppone che l'Oratorio esista da tempo, funzioni regolarmente e quindi sia fornito del personale e degli attrezzi occorrenti. Il Regolamento ci dà il modello completo di Oratorio festivo. Ala ciò non vuol dire che s'abbia da aspettare a fare l'Oratorio quando si abbiano tutte le cose neccessarie. D. Bosco stesso in tal caso non avrebbe mai cominciato i suoi Oratorii. Egli li iniziò molto modestamente e con immensi sacrifici. e solo dopo molti anni ebbe la consolazione di vedere gli Oratorii organizzati come li aveva ideati. E fu tanto più grande il suo merito, in quantochè, non esistendo ancora la Pia Società Salesiana, dovette ricorrere intieramente alla carità di Cooperatori esterni, da cui non poteva aspettarsi tutto quell'aiuto che possono dare i membri della stessa famiglia. Quindi i Direttori dei nostri Oratorii prendendo come modello l'Oratorio quale viene tracciato nel Regolamento dovranno adoprarsi per conformare poco alla volta il loro Oratorio all'ideale proposto dal nostro caro Padre. Neppure dovranno aspettarsi tutto il personale dai loro Superiori. ma imitare lo zelo di D. Bosco nel cercarsi aiutanti fra le persone esterne. specie fra gli antichi alunni. Questi poi saranno tanto più affezionati al loro Oratorio, se hanno qualche ufficio da esercitare secondo il Regolamento.

Sforzatevi perciò, o miei buoni Ispettori, di sciogliere le difficoltà che potrebbero presentarsi nella direzione dei nostri Oratorii, anzi nel visitarli sia vostra cura di assicurarvi se vadano modellandosi sul

Regolamento che D. Bosco ci ha dato, persuasi che a noi non basta fare il bene, ma conviene che lo facciamo secondo le norme che il nostro Fondatore ci ha tracciate.

6° Finalmente, dopo aver parlato delle vacanze dei Confratelli, non posso nascondervi quanto mi fa pena vedere parecchi allievi dei nostri Istituti e specialmente dei Convitti andarsene alle proprie case per le vacanze natalizie e Pasquali ed al termine dell'anno scolastico ritirarsi nel mese di Giugno od al principio di Luglio per Passarvi quattro mesi, se non più, di vacanze. Al nostro buon Padre D. Bosco parevano affatto inopportune le vacanze natalizie e pasquali fuori di Collegio e gli sembravano troppo lunghe le vacanze di due mesi: ei cercò sempre che le prime fossero abolite e le seconde fossero abbreviate Per impedire i gravi danni spirituali che sogliono averne gli allievi. Per camminare sulle sue orme studiamo anche noi il modo di abbreviare vacanze così lunghe protraendo l'anno scolastico fino al mese di Agosto, come ordinava D. Bosco. A tal fine sarà opportuno fissare qualche corso Particolare, come di qualche lingua straniera, o di storia, o di geografia ecc. da farsi nel periodo tra il termine governativo della scuola ed il nostro, dandone avviso ai Parenti nei programmi e nell'accettazione o riammissione degli allievi. Si Potrà in quel tempo procurare particolari divertimenti a tali allievi, per allettarli più facilmente alla permanenza in Collegio. Come al nostro buon Padre, stia a cuore anche a noi il bene spirituale dei nostri cari allievi in ogni tempo anche in quello di vacanze.

Ho ferma fiducia che ciascuno di voi sarà presso i Direttori e Presso tutti i confratelli fedele interprete di questi miei desiderii. Vi assicuro che ciò è pel mio cuore un gran conforto, una dolce consolazione.

Ve ne ringrazio ancora una volta e imploro su di voi e sulle vostre Case le Più elette benedizioni del Signore ed una speciale protezione di Maria SS. Ausiliatrice.

Pregate per me

Vostro aff.mo in C. J.

Sac. MICHELE RUA.

Carissimi Ispettori,

Il Capitolo Superiore spiega una grande attività nel governo della nostra Pia Società; ciononostante non può provvedere direttamente ai bisogni di tutte le Case Salesiane che per tratto speciale della Provvidenza si moltiplicano in modo prodigioso. Si è per questo motivo che ad ogni piè sospinto noi ricorriamo a voi, carissimi Ispettori, e più che mai facciamo assegnamento sul vostro zelo e sulla vostra prudenza per venirci in aiuto. L'esperienza poi ci fece conoscere che voi ben meritate la fiducia che abbiamo riposta in voi. Spero quindi che farete buon'accoglienza ad alcune osservazioni che si presentarono alla mia mente mentre esaminava i rendiconti speciali che voi avete fatti a me od a qualche altro membro del Capitolo, e che io vi espongo con tutta semplicità.

1° Anzitutto devo dirvi una parola sulle vacanze. Ho voluto vedere io stesso i moduli con cui gl'Ispettori diedero conto dei permessi da loro accordati ai confratelli durante le ferie autunnali dell'anno scorso. In verità non mi tornò di pena il numero di confratelli che si recarono in vacanza. Ma mi spiace molto il constatare che in generale, molti Salesiani, avendo bisogno di un poco di riposo, l'abbiano cercato piuttosto fuori delle nostre Case; e ciò che più mi afflisse fu il tempo, invero troppo lungo, che parecchi passarono lungi dalla vita di comunità. Percorrendo quei fogli pareva udissi il nostro buon Padre D. Bosco che mi andasse dicendo: questo è contrario a quanto io raccomandava a viva voce; contro questo abuso delle vacanze ho lasciato scritto: Io non mi ricordo d'aver udito a raccontare che un religioso siasi recato in patria sua e ne abbia riportato qualche vantaggio spirituale. Al contrario se ne annoverano migliaia e migliaia, che non mostrandosene persuasi, vollero farne esperimento, ma ne provarono amaro disinganno, anzi non pochi rimasero vittime infelici della loro imprudenza e temerità (Introduz. alle Costituz. p. 41).

A voi perciò mi raccomando, carissimi Ispettori

A) per diminuire il numero di coloro che vanno in vacanza fuori di Congregazione. Badate che per molti basta un poco

di riposo preso nel Collegio stesso con quei temperamenti che la vostra carità può suggerire e concedendo qualche passeggiata, come faceva D. Bosco.

B) Se vi sono delle ragioni di salute per concedere ad un Salesiano un poco di vacanza fuori del Collegio ove ha lavorato durante l'anno scolastico, si veda di inviarlo in quella delle vostre Case ove si respira aria migliore piuttosto che permettere che vada co' suoi parenti o presso altre persone.

C) Se poi per particolari motivi uno dovesse recarsi in famiglia, non lo si lasci più di 8, o 15 giorni in casi di particolari bisogni, come già ho accennato in altra circolare.

D) Vegliate infine perchè durante le vacanze si facciano sempre le pratiche di pietà ordinarie. Non si tralasci mai la meditazione in comune al mattino e la visita al SS. Sacramento colla lettura spirituale nel pomeriggio ad ora opportuna.

2° Nella visita che io feci a molte Case mi dovetti convincere che non siamo ancora in regola riguardo agli Archivi Ispettoriali, di cui è parola nelle Norme per le proposte al noviziato ed alle Ordinazioni. Sia perciò vostro impegno di colmare questa lacuna in tutte le Ispettorie. Il vostro segretario abbia l'incarico di tenerlo in ordine e voi non mancate di invigilare perchè compia debitamente questo dovere.

3° Se prendete a cuore l'archivio ispettoriale ne viene per conseguenza che voi estendiate anche le vostre sollecitudini a far tenere convenientemente l'Archivio di ciascuna Casa della vostra Ispettoria, come è prescritto dall'art. 406 del Regolamento. Tra gli altri registri, in detto Archivio, non dovrebbe mancare un apposito Memoriale in cui siano registrate le osservazioni e disposizioni date in ciascuna visita dell'Ispettore.

E questo vi porgerà pure occasione d'insistere perchè ciascuna casa abbia la sua cronaca. Su questo punto vi faccio notare che se non siete alquanto esigenti, da certi Direttori, non guari inclinati a tali generi di lavori, non otterrete nulla. Non partite da una Casa prima d'aver indotto il Direttore a mettersi in regola.

4° Richiamo alla vostra memoria il N. 196 del Regolamento, dove è detto: Se in una Casa è dato fare qualche risparmio, il Direttore si affretti ad inviarlo all'Ispettore... rallegRANDOSI di poter per tal modo venirgli in aiuto per sostenere le immense spese che occorrono pel bene generale della nostra Pia Società. Per quanto abbia cercato in varii vostri rendiconti di rado mi venne fatto di trovare memoria di denaro consegnato dai

Direttori agli Ispettori. Forse fu registrato sotto altro titolo; ma questo dovrebbe evitarsi, se si vuole che io abbia un'idea esatta dello stato finanziario di ciascuna Ispettorìa.

5° *Mi sia pur permesso di fare qualche osservazione riguardo al Regolamento degli Oratorii Festivi. Primieramente vi fu chi disse che tale Regolamento, quale fu stampato l'anno scorso non è opera di D. Bosco. Ed io posso assicurarvi che quest'osservazione è affatto gratuita. Io ricordo quando D. Bosco lo scrisse e posso attestare che era suo desiderio che si praticasse.*

Si va dicendo in secondo luogo che è impossibile avere tutto il personale e tutte le cose di cui è parola in detto Regolamento. Ma è facile la risposta. Il Regolamento suppone che l'Oratorio esista da tempo, funzioni regolarmente e quindi sia fornito del personale e degli attrezzi occorrenti. Il Regolamento ci dà il modello completo di Oratorio festivo. Ma ciò non vuol dire che s'abbia da aspettare a fare l'Oratorio quando si abbiano tutte le cose neccessarie. D. Bosco stesso in tal caso non avrebbe mai cominciato i suoi Oratorii. Egli li iniziò molto modestamente e con immensi sacrifici, e solo dopo molti anni ebbe la consolazione di vedere gli Oratorii organizzati come li aveva ideati. E fu tanto più grande il suo merito, in quantochè, non esistendo ancora la Pia Società Salesiana, dovette ricorrere intieramente alla carità di Cooperatori esterni, da cui non poteva aspettarsi tutto quell'aiuto che possono dare i membri della stessa famiglia. Quindi i Direttori dei nostri Oratorii prendendo come modello l'Oratorio quale viene tracciato nel Regolamento dovranno adoprarsi per conformare poco alla volta il loro Oratorio all'ideale proposto dal nostro caro Padre. Neppure dovranno aspettarsi tutto il personale dai loro Superiori, ma imitare lo zelo di D. Bosco nel cercarsi aiutanti fra le persone esterne, specie fra gli antichi alunni. Questi poi saranno tanto più affezionati al loro Oratorio, se hanno qualche ufficio da esercitare secondo il Regolamento.

Sforzatevi perciò, o miei buoni Ispettori, di sciogliere le difficoltà che potrebbero presentarsi nella direzione dei nostri Oratorii, anzi nel visitarli sia vostra cura di assicurarvi se vadano modellandosi sul Regolamento che D. Bosco ci ha dato, persuasi che a noi non basta fare il bene, ma conviene che lo facciamo secondo le norme che il nostro Fondatore ci ha tracciate.

6° *Finalmente, dopo aver parlato delle vacanze dei Confratelli, non posso nascondervi quanto mi fa pena vedere parecchi allievi dei nostri Istituti e specialmente dei Convitti andarsene alle proprie case per le vacanze natalizie*

e pasquali ed al termine dell'anno scolastico ritirarsi nel mese di Giugno od al principio di Luglio per passarvi quattro mesi, se non più, di vacanze. Al nostro buon Padre D. Bosco parevano affatto inopportune le vacanze natalizie e pasquali fuori di Collegio e gli sembravano troppo lunghe le vacanze di due mesi: ei cercò sempre che le prime fossero abolite e le seconde fossero abbreviate per impedire i gravi danni spirituali che sogliono averne gli allievi. Per camminare sulle sue orme studiamo anche noi il modo di abbreviare vacanze così lunghe protrando l'anno scolastico fino al mese di Agosto, come ordinava D. Bosco. A tal fine sarà opportuno fissare qualche corso particolare, come di qualche lingua straniera, o di storia, o di geografia ecc. da farsi nel periodo tra il termine governativo della scuola ed il nostro, dandone avviso ai parenti nei programmi e nell'accettazione o riammissione degli allievi. Si potrà in quel tempo procurare particolari divertimenti a tali allievi, per alletterarli più facilmente alla permanenza in Collegio. Come al nostro buon Padre, stia a cuore anche a noi il bene spirituale dei nostri cari allievi in ogni tempo anche in quello di vacanze.

Ho ferma fiducia che ciascuno di voi sarà presso i Direttori e presso tutti i confratelli fedele interprete di questi miei desiderii. Vi assicuro che ciò è pel mio cuore un gran conforto, una dolce consolazione.

Ve ne ringrazio ancora una volta e imploro su di voi e sulle vostre Case le più elette benedizioni del Signore ed una speciale protezione di Maria SS. Ausiliatrice.

Pregate per me

Vostro aff.mo in C. J.

Sac. MICHELE RUA.